



20.11.2009

## COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione 645/2009, presentata da BP, cittadino tedesco, a nome di “O.B.S.”, corredata di 18 firme, concernente la richiesta di armonizzare le norme di protezione dei bambini nell’industria del cinema e dei software di intrattenimento

### 1. Sintesi della petizione

I firmatari chiedono che le norme di classificazione dei film e di altri software di intrattenimento per la protezione dei bambini siano armonizzate a livello europeo. L’aumento della violenza giovanile ha spinto la Germania ad adottare norme più severe rispetto a quelle che sono in vigore in molti altri Stati membri dell’UE. Per impedire che tali norme siano aggirate attraverso l’acquisto di prodotti audiovisivi da paesi che applicano disposizioni meno restrittive, i firmatari chiedono l’adozione di norme comuni e più severe in tutta l’Unione europea. I loro obiettivi sono: a) la protezione dei giovani; b) condizioni di concorrenza eque sul mercato, c) l’equiparazione dei prezzi e d) rendere più difficili gli acquisti illegali.

### 2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 16 settembre 2009. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

### 3. Risposta della Commissione, ricevuta il 20 novembre 2009

“Alla protezione dei bambini in quanto consumatori di film e servizi d’intrattenimento nonché utenti di tecnologie on-line la Commissione riserva grande attenzione. In questo senso, lo studio sui sistemi di classificazione delle opere audiovisive nell’Unione europea (‘Study on the rating practice used for audiovisual works in the European Union’)<sup>1</sup>, pubblicato nel 2003, individua il sistema di classificazione nei vari Stati membri dell’UE e del SEE a seconda dei

<sup>1</sup> [http://ec.europa.eu/avpolicy/docs/library/studies/finalised/studpdf/rating\\_finalrep2.pdf](http://ec.europa.eu/avpolicy/docs/library/studies/finalised/studpdf/rating_finalrep2.pdf)

diversi canali di distribuzione analizzando l'impatto delle divergenze tra la legislazione nazionale e le pratiche per quanto riguarda la classificazione relativa alla commercializzazione dei film. Tra le conclusioni principali cui giunge, lo studio evidenzia che una completa armonizzazione non è realizzabile a causa dei diversi obiettivi politici perseguiti nei vari paesi e delle tradizioni culturali (norme di classificazione) che svolgono ancora un ruolo guida. La ricerca sottolinea la necessità di sviluppare riferimenti collettivi, una classificazione comune nel segnalare le fasce d'età e norme finalizzate a gestire contenuti pericolosi (pornografia e violenza estrema). Lo studio pone l'accento sull'esigenza di incoraggiare lo scambio di buone prassi e un'ulteriore cooperazione tra le varie piattaforme dei media, l'introduzione di meccanismi di denuncia effettivi nonché lo sviluppo di codici di condotta di autoregolamentazione più sicuri ed efficaci che inducano i produttori di video e le emittenti a impegnarsi a rispettare le norme. Infine, lo studio favorisce il coinvolgimento attivo della società civile e un'educazione alle norme, poiché la società dell'informazione richiede un pubblico informato e reattivo.

Il 22 aprile 2008 la Commissione ha adottato una comunicazione sulla protezione dei consumatori, in particolare dei minori, per quanto riguarda l'utilizzo dei videogiochi<sup>1</sup>, basata su una ricerca a livello di Stati membri sulle normative e le pratiche concernenti i videogiochi. Si tratta di un seguito alla risoluzione del Consiglio del 2002 sulla protezione dei consumatori mediante l'etichettatura di taluni videogiochi e giochi per computer che già sottolineava la necessità di fornire chiare informazioni in merito alla valutazione dei contenuti e alla classificazione per fasce d'età.

La comunicazione chiede, tra l'altro, agli Stati membri e all'industria di migliorare ulteriormente il sistema PEGI (Pan European Games Information) di classificazione per fasce d'età<sup>2</sup>. I soggetti coinvolti nella vendita al dettaglio di videogiochi sono invitati a concordare, entro due anni, un codice di condotta paneuropeo relativo alla vendita ai minori di videogiochi e ad impegnarsi a promuovere la conoscenza del sistema PEGI tra i genitori e i bambini. Gli Stati membri e tutte le parti interessate sono incoraggiati a rafforzare la consapevolezza relativa al PEGI e ad adottare iniziative per migliorare l'alfabetizzazione mediatica.

La protezione dei minori è una responsabilità degli Stati membri in linea con il principio di sussidiarietà. Le diverse sensibilità e le differenze culturali degli Stati membri rendono difficile il processo di armonizzazione dei sistemi di classificazione e protezione dei bambini.

Alla luce di ciò, come confermato nelle conclusioni principali del suddetto studio sulle pratiche di classificazione utilizzate per le opere audiovisive, è un notevole risultato che il sistema di autoregolamentazione PEGI di classificazione in base all'età abbia sostituito numerosi sistemi nazionali di classificazione dei videogiochi basati sull'età con un unico sistema identico per la maggior parte d'Europa. Tuttavia, occorre ricordare che tale metodo riguarda soltanto una tipologia specifica di contenuti e non tutti i tipi di contenuto audiovisivo non interattivo. Esiste un sistema simile in uno Stato membro, l'olandese 'Kijkwijzer'<sup>3</sup>. 'Kijkwijzer' è applicato a tutti i prodotti audiovisivi di fatto non interattivi offerti nei Paesi Bassi, quali programmi televisivi, film per il cinema, film e video su DVD, ma non è applicabile in altri Stati membri.

La Commissione accoglie con favore e sostiene ogni ulteriore attività per la realizzazione di un sistema paneuropeo di autoregolamentazione o di coregolamentazione in base all'età

---

<sup>1</sup> [http://ec.europa.eu/avpolicy/reg/minors/video/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/avpolicy/reg/minors/video/index_en.htm)

<sup>2</sup> <http://www.pegi.info/fr/index/>

<sup>3</sup> <http://www.kijkwijzer.nl/index.php>

applicabile all'insieme dei media. A questo scopo la Commissione ha organizzato riunioni nell'ambito delle quali gli organi di classificazione hanno potuto scambiarsi le buone pratiche in questo settore. La Commissione attende, inoltre, in veste di osservatore, gli incontri annuali previsti dagli organi della European Film Classification, che facilitano uno scambio di buone pratiche relative ai diversi sistemi nazionali di classificazione dei film. Una piena armonizzazione delle norme per la protezione dei bambini, la classificazione dei film e altri software d'intrattenimento non sarà tuttavia un traguardo facile da raggiungere.”